



ABC della Sicurezza ad uso dei lavoratori

Vademecum Gestione casi di positività al CoViD – 19 nei luoghi di lavoro

*A cura dell'ufficio Ambiente Salute e Sicurezza Uilm Nazionale
Versione Novembre 2020*

Coronavirus come prevenire

#COVID19
FERMA IL VIRUS IN 4 MOSSE



Usa la mascherina

Lava le mani

Rispetta la distanza

Scarica Immuni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

#IOINDOSSOLAMASCHERINA
LA MASCHERINA CI PROTEGGE. USIAMOLA.



Porta sempre con te a mascherina

Indossala sempre nei luoghi al chiuso diversi dalla tua casa

Usala anche all'aperto quando non è possibile restare isolati

Rispetta la distanza di sicurezza ed evita ogni assembramento



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Vademecum gestione casi di positività CoViD-19

nei luoghi di lavoro

Lavoratore che accerta la propria positività fuori dall'azienda

Il lavoratore comunica al proprio datore di lavoro e questi al medico competente ed ai membri del comitato CoViD-19 il caso di positività (già comunicata al SSN dal MMG del lavoratore).

L'azienda effettua immediatamente una sanificazione di tutti i luoghi di lavoro secondo le indicazioni della circolare 5443 e s.m.i. Se l'autorità sanitaria si attiva velocemente l'azienda collabora, in caso contrario l'azienda verifica la presenza di eventuali contatti stretti* e comunica a questi lavoratori la propria posizione nonché informa le autorità sanitarie, per il tramite del medico competente, dell'esito del contact tracing.

I contatti stretti dovranno osservare la quarantena come previsto dalla circolare Ministero Salute del 12/10/20. Non è prevista quarantena obbligatoria né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato).

Se richiesto dalle autorità sanitarie o se ritenuto opportuno dal comitato CoViD-19 e dal medico competente effettua attività di screening sull'intera popolazione lavorativa o su uno o più reparti aziendali o sui soli contatti casuali.

Lavoratore cui viene accertata la positività in azienda

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. La stessa procedura si applica nel caso di lavoratore asintomatico con esito positivo a seguito di attività di screening aziendale.

L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda effettua immediatamente una sanificazione di tutti i luoghi di lavoro secondo le indicazioni della circolare 5443 e s.m.i.

Se l'autorità sanitaria si attiva velocemente l'azienda collabora, in caso contrario l'azienda verifica la presenza di eventuali contatti stretti* e comunica a questi lavoratori la propria posizione nonché informa le autorità sanitarie, per il tramite del medico competente, dell'esito del contact tracing.

I contatti stretti dovranno osservare la quarantena come previsto dalla circolare Ministero Salute del 12/10/20. Non è prevista quarantena obbligatoria né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato).

Se richiesto dalle autorità sanitarie o se ritenuto opportuno dal comitato CoViD-19 e dal medico competente effettua attività di screening sull'intera popolazione lavorativa o su uno o più reparti aziendali o sui soli contatti casuali.

Contatti stretti - definizione

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.
- Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

Contatti casuali – definizione

Qualsiasi persona esposta al caso confermato, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.

Contatti stretti asintomatici - quarantena

I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso;

oppure

- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Pulizia di ambienti non sanitari (estratto circolare Ministero Salute 5443 del 24/02/2020)

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-

CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).



PERCHE' LA SICUREZZA NON È UN GIOCO